

Aixloisirs présente

Italia. Cultura e società

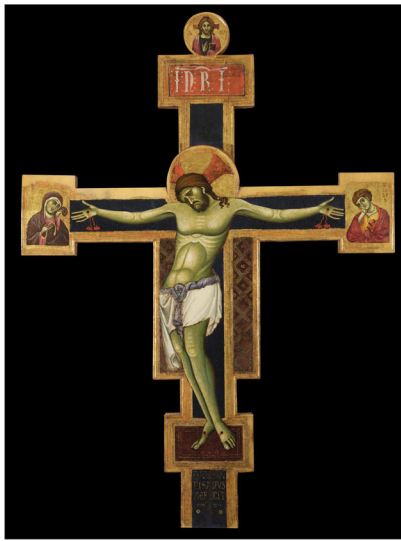
Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie.

rélateur:
Lino Signorato

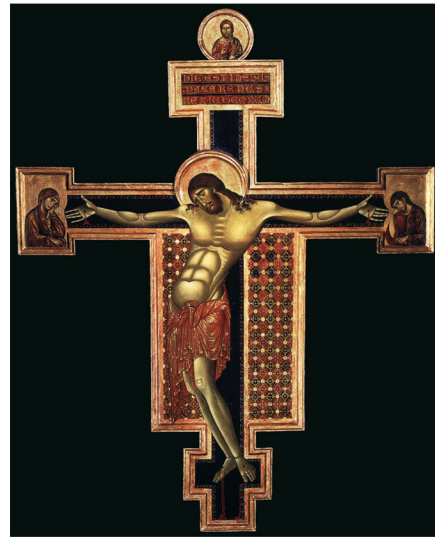
Maison des associations,
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.3 (14 novembre 2025)

Le nuove luci dell'arte italiana nel XIII et XIV secolo



Crocifisso di Giunta di Capitino Pisano
(San Ranierino)



Crocifisso di Cimabue
(chiesa di San Domenico, Arezzo)

Secolo XIII: la popolazione europea supera i 50 milioni di abitanti; è il miglior secolo del Medioevo.

Si ha in questo momento il massimo sviluppo delle campagne e delle città.

La partecipazione della popolazione è costante, anche se alla fine del secolo non sono in molti ad aver tratto vantaggio. Le comunicazioni vengono potenziate, vengono costruiti nuovi valichi, porti, navigazioni. Nascono molte monete più grosse. Importanza sempre più crescente delle banche e del capitale liquido. Migliora la qualità della vita con nuovi prodotti importati dall'Oriente. Le conseguenze negative si faranno sentire per l'agricoltura europea, che subisce la concorrenza. Anche i movimenti dei Mongoli a est minacciano la stabilità del mercato.

Nei secoli XIII e XIV i Comuni dell'Italia centro-settentrionale e le monarchie nazionali si avvantaggiano dell'indebolimento di Impero e Papato: i primi ne approfittano per sviluppare la propria potenza economica e politica, le seconde per acquisire una completa indipendenza.

L'intenso sviluppo economico favorisce l'affermarsi di una ricca borghesia cittadina.

Questa, insieme ai potenti ordini religiosi e ai sovrani, promuove la realizzazione di opere d'arte importanti. Nelle città nascono le prime botteghe d'arte, dove maestri e allievi preparano sculture e dipinti per i committenti. Si assiste anche a una nuova dislocazione dei centri di cultura. A partire dal VI secolo infatti i centri di cultura erano stati i monasteri che almeno per 500 anni detenevano un vero e proprio monopolio dell'istruzione, che aveva per destinatari essenzialmente gli appartenenti al ceto ecclesiastico. I provvedimenti delle autorità laiche in materia scolastica furono diretti in questo lungo periodo per la massima parte a regolare e a incrementare questo tipo di istruzione.

Con il rifiorire della vita cittadina, come i centri dell'attività economica si spostarono nelle città, così si spostarono anche i centri di attività culturali e accanto alle scuole ecclesiastiche, si svilupparono le scuole laiche. Le università, in parte autonome, ma in qualche modo legate, sia al potere ecclesiastico che a quello laico, si diffusero in alcune città (Bologna, Padova, Vicenza, Salerno, Parigi, Tolosa, Oxford, Cambridge). È in un contesto simile, di rinnovamento e di sviluppo, che anche la pittura comincia a cambiare e a cercare nuove strade di ispirazione e nuove forme di rappresentazione.

Aixloisirs présente

Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie

rélateur:
Lino Signorato

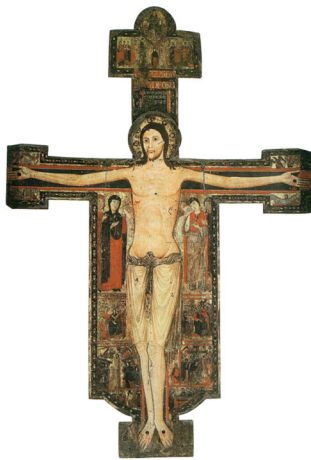
Maison des associations,
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.3 (14 novembre 2025)

Le nuove luci dell'arte italiana nel XIII e XIV secolo



«La Vergine con il Bambino o Theotokos»
mosaico, Santa Sofia, Istanbul
(IX° secolo)



Crocifisso del maestro Guglielmo,
tempera su legno, cattedrale di Sarzana
(1138)



Crocifisso d'autore anonimo
tempera su pergamena incollata su legno,
Museo Nazionale di San Matteo, Pisa
(inizio XIII° secolo)

CONTESTO STORICO

Nel XIV secolo, mentre le città si sviluppavano e nuove realtà ne plasmavano il panorama (come la fondazione delle prime università, la costruzione delle cattedrali e i progressi in campo architettonico, scultoreo e pittorico osservati in alcune città europee) si assistette al contempo alla diffusione di carestie, crisi economiche, epidemie di peste, lunghe guerre e rivolte popolari.

Inoltre, fin dal principio del secolo, ebbe inizio una nuova fase meteorologica che avrebbe avuto diverse conseguenze su un arco di tempo relativamente lungo (fino alla metà del XIX secolo). Si trattò di una vera e propria mini-glaciazione. Il calo medio delle temperature si sarebbe mantenuto per diversi secoli in Europa. La popolazione europea passò da 50 a 35 milioni di abitanti. Il calo della domanda provocò il crollo delle terre e delle attività artigianali ad esse legate. La ricchezza si concentrò nelle mani di pochi, favorendo il nepotismo. Gran parte della popolazione viveva in condizioni di povertà. Una serie di rivolte scoppiò in tutta Europa, in Francia e a Firenze (le rivolte dei Ciompi). Le istituzioni subirono un'evoluzione. Sorsero dei principati.

In Italia, numerosi comuni si trasformarono in signorie. Spesso, nelle città emergeva una famiglia potente che vi si stabiliva in modo duraturo (gli Este a Ferrara, gli Sforza a Milano, i Della Scala a Verona, i Da Carrara a Padova, i Gonzaga a Mantova, i Da Camino a Treviso, i Montefeltro a Urbino, i Da Polenta a Ravenna). I territori confinanti con alcuni comuni furono occupati dagli Sforza (di Milano), dai Medici (di Firenze) e dai dogi (di Venezia). L'alto clero risiedeva a Roma in sontuosi palazzi, circondato da numerosi servitori e schiavi. La diplomazia nacque in questo periodo. Si diffuse un nuovo tipo di guerra, con obiettivi in continua evoluzione. A metà del XIV secolo scoppiò la Guerra dei Cent'anni tra francesi e inglesi.

Aixloisirs présente

Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie

rélateur:
Lino Signorato

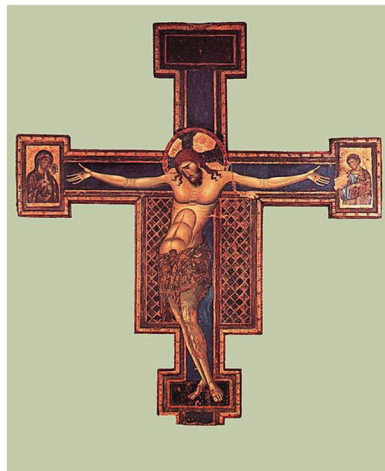
Maison des associations,
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.3 (14 novembre 2025)

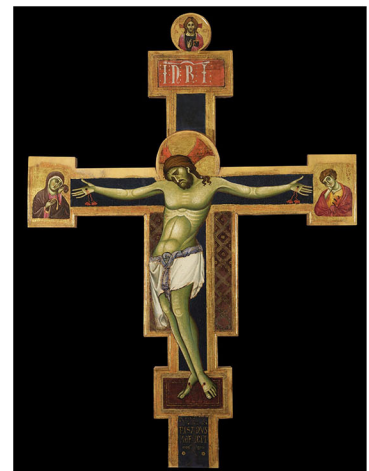
Le nuove luci dell'arte italiana nel XIII e XIV secolo



Crocifisso (1230-1240), Assisi



Crocifisso di san Ranierino
(1240-50)



Crocifisso della chiesa di San Domenico,
(1238 o 1250-54?), Bologna

Giunta di Capentino, detto Pisano (circa 1190-1200 - circa 1260)

Considerato, insieme a Cimabue, il più grande innovatore della pittura italiana del secondo quarto del XII secolo. Le poche informazioni di cui disponiamo sulla sua vita coprono il periodo dal 1229 al 1254.

Opere:

Quattro croci scolpite e dipinte

- La prima (andata perduta, ma nota grazie a una copia del XVIII secolo) era una tavola di legno dipinta a oro e a tempera, commissionata dal ministro generale dei Francescani (Frate Elia) nel 1236 per la basilica di San Francesco d'Assisi. Giunta si ispirò probabilmente a un crocifisso di un artista bizantino del 1210, che aveva lavorato a Pisa; da esso trasse l'idea del Cristo paziente.
- La seconda (tra il 1230 e il 1240) fu realizzata per la basilica della Porziuncola, sempre ad Assisi. Oggi si trova nella basilica di Santa Maria degli Angeli.
- Il terzo è il crocifisso di San Ranierino (1240-1250). In questo crocifisso, il corpo di Cristo appare più inarcato, e il suo peso lo fa sprofondare maggiormente, trascinato dal proprio stesso peso. La figura è più potente rispetto al crocifisso di Assisi e il chiaroscuro appare più elaborato, creando muscoli più vigorosi e un volume maggiore.
- Il quarto è il Crocifisso di San Domenico, situato nell'omonima basilica di Bologna. Il corpo di Cristo vi appare più inarcato e più solenne. Gli effetti di chiaroscuro sono più elaborati, grazie a uno stile pittorico basato sull'uso di molteplici tratti sottili tracciati con la punta del pennello, che conferiscono all'opera l'aspetto di un'armatura di bronzo scomponibile, i cui elementi sono volumetrici e presentano modulazioni di chiaroscuro inedite. Ciò crea l'effetto di una placca in rilievo su una superficie piana, generando un volume che in precedenza era stato raggiunto solo in parte. Non è un caso che Cimabue e Giotto abbiano in seguito considerato quest'opera come il punto di partenza dei loro ulteriori sviluppi stilistici.

Le pale d'altare francescane

- Tre pale d'altare raffiguranti Francesco e alcuni episodi della sua leggenda sono state attribuite a Giunta da vari critici, ma l'attribuzione rimane incerta. Si trovano presso: - Museo Nazionale di San Matteo a Pisa - Museo del Tesoro della Basilica di San Francesco ad Assisi - Galleria d'Arte Vaticana, Città del Vaticano.

Aixloisirs présente

Italia. Cultura e società

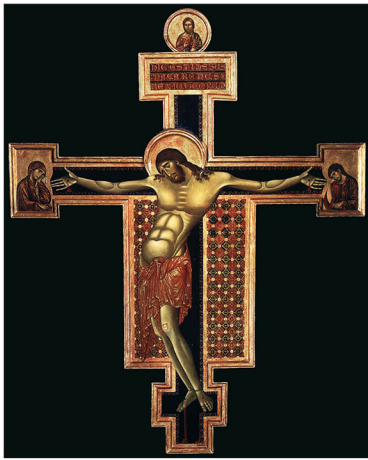
Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie

rélateur:
Lino Signorato

Maison des associations,
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.3 (14 novembre 2025)

Le nuove luci dell'arte italiana nel XIII e XIV secolo



Crocifisso (1268-1271), Arezzo



Maestà di Santa Trinità (1280-85),
Uffizi, Firenze



Maestà di Santa Maria (1280-90)
Santa Maria dei Servi, Bologna

Cenni di Pepo (o Pepe), detto Cimabue (1240 Firenze - 1301-1302 Pisa)

Come tutti gli artisti della sua epoca, Cimabue viveva delle commissioni che riceveva. Alla fine degli anni '60 del XIII secolo, si recò ad Arezzo per dipingere il crocifisso (alto più di tre metri) della chiesa di San Domenico. Nel 1272 soggiornò a Roma. Dal 1277 al 1279 lavorò ad Assisi con una squadra di pittori incaricati di decorare il transetto della basilica inferiore di San Francesco. Successivamente, tra il 1280 e il 1283, realizzò degli affreschi nella basilica superiore. Alla fine del XIII secolo, la cronologia della sua opera rimane incerta. Lo ritroviamo a Pisa nel 1301-1302, dove realizza il magnifico mosaico di San Giovanni Evangelista (vicino al «Cristo Pantocratore»), che adorna la cupola dell'abside del duomo.

Opere

- Crocifisso (1268-1271), tempera su legno, 336 x 267 cm, San Domenico, Arezzo
- Crocifisso (1272-1288), tempera e oro su legno, 448 x 390 cm, Museo dell'Opera di Santa Croce, Firenze
- «La Vergine con il Bambino con san Francesco e quattro angeli» (1278-1280), affresco, 320 x 340 cm, Basilica inferiore di San Francesco d'Assisi
- «La Vergine con il Bambino accerchiati da angeli» (1280), tempera su legno, 427 x 280 cm, Louvre, Paris
- «Maestà di santa Maria» (1280-1290), 218 x 188 cm, tempera su legno, Basilica di Santa Maria dei Servi, Bologna
- «Maestà di Santa Trinità» (1285-1286), 385 x 223 cm, tempera su legno, Galleria degli Uffizi, Firenze
- «La Vergine con il Bambino e due angeli» (1280-1285), 25,6 x 20,8 cm, National Gallery, London
- «Flagellazione di Cristo» (1280-1285), 24,8 x 20 cm, tempera su legno, The Frick Collection, New York
- Frammenti della «Natività del battistero di San Giovanni» (fine del XIII secolo), mosaico, opera collettiva, Firenze
- Figura di san Giovanni Evangelista nel «Cristo Pantocratore» (1301-1302), mosaico nell'abside della cattedrale di Pisa

Aixloisirs présente

Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie

rélateur:
Lino Signorato

Maison des associations,
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.3 (14 novembre 2025)

Le nuove luci dell'arte italiana nel XIII e XIV secolo



"Maestà", pala d'altare,
Museo dell'Opera del Duomo, Siena



"Maestà", pala d'altare, «L'Annunciazione» (dettaglio)
Museo dell'Opera del Duomo, Siena

Duccio di Boninsegna
(1255 Siena - 1318 o 1319, Siena)

Nato a Siena, ricevette la sua prima formazione presso diversi artisti senesi, in particolare Guido da Siena (1230-1290), pittore ancora influenzato dalla tradizione bizantina. Le caratteristiche stilistiche della sua pittura hanno portato gli studiosi a ipotizzare un successivo periodo di apprendistato presso Cimabue. La biografia del pittore è nota soprattutto grazie alle commissioni di opere provenienti da varie città italiane. Non si sottomise mai ad alcuna autorità. Nel 1285 ricevette una commissione per la chiesa di Santa Maria Novella a Firenze. Si trattava probabilmente della «Madonna Rucellai», una delle sue opere principali. Poiché compare più volte a Siena tra il 1285 e il 1299, questa «Maestà della Vergine» fu senza dubbio dipinta in quella città. Durante questo periodo, Duccio ricevette diverse commissioni, tranne che all'inizio degli anni 1280. Secondo lo storico dell'arte Roberto Longhi (1890-1970), Duccio partecipava allora alla decorazione della basilica superiore di San Francesco d'Assisi, sotto la direzione di Cimabue. Nel 1299, a Siena, fu nuovamente condannato al pagamento di una multa a seguito di un alterco con un funzionario comunale, il Capitano del Popolo. Nel 1302 si ha notizia di una nuova condanna per debiti. Nello stesso anno ricevette una commissione dalla città di Siena per una Maestà, oggi perduta. Famoso per il suo genio artistico, Duccio era anche un ribelle. Negli anni successivi fu nuovamente sanzionato per essersi rifiutato di arruolarsi e per attività occulte legate alla stregoneria. Nel 1308, la città di Siena gli commissionò una pala d'altare monumentale per la cattedrale. Si trattava della Maestà, l'opera più famosa del pittore. L'opera fu completata nel 1311. Fu organizzata una processione solenne per trasferire l'opera dalla bottega di Duccio alla cattedrale.

Opere

- "Maestà", pala d'altare (1308-11), tempera su legno, 500 x 450 cm, Museo dell'Opera del Duomo, Siena
- "Madonna Rucellai" (1285), tempera su legno, 429 X 290 cm, Uffizi, Firenze
- "Madonna di Gualino" (1280-83) tempera su legno, 157 x 86 cm, Galleria sabauda, Torino
- "Madonna di Crevole" (1284), tempera su legno, 89 x 60 cm, Museo dell'Opera del Duomo, Siena
- "Madonna del Buonconvento" (1295-1305), 67 X 48 cm, tempera su legno, Museo dell'arte sacra della Val d'Arbia, Buonconvento
- "Maestà di San Cerbone. Vergine col Bambino" (1211-24), 179 X 99 cm, tempera e oro su legno, Cattedrale di San Cerbone, Massa Marittima
- "Annunciazione" (1308-11), 44 x 46 cm, tempera su legno, National Gallery, London

Aixloisirs présente

Italia. Cultura e società

Rencontres culturels pour faire le point sur le passé et l'actualité de l'Italie

rélateur:
Lino Signorato

Maison des associations,
25, bd des Anglais, 73100 Aix les Bains

rendez-vous n.3 (14 novembre 2025)

Le nuove luci dell'arte italiana nel XIII e XIV secolo



«Annunciazione a sant'Anna» (1304-06),
cappella degli Scrovegni, Padova



«Gioachino tra i pastori» (1304-06),
cappella degli Scrovegni, Padova



«La lamentazione sul Cristo morto» (1303-05),
cappella degli Scrovegni, Padova

Giotto di Bondone

(Vespignano, 1267 - Firenze, 1337)

Giotto nacque a Colle di Vespignano, un borgo situato nella valle del Mugello (oggi una frazione del comune fiorentino chiamata Vicchio) in una famiglia di piccoli possidenti terrieri (Bondone era appunto il padre) che, come tante altre famiglie toscane del secolo, si trasferì solo in seguito a Firenze. Secondo la tradizione letteraria, finora non confermata dai documenti, Giotto era stato affidato dai genitori alla bottega di Cimabue. I primi anni del pittore sono stati oggetto di credenze quasi leggendarie fin da quando egli era in vita. (Biografia di Giorgio Vasari). Si sposò verso il 1287 con Ciuta (Ricevuta) di Lapo del Pela. La coppia ebbe quattro figlie e quattro figli, dei quali uno, Francesco, divenne a sua volta pittore.

Giotto superò la smaterializzazione dell'immagine e l'astrazione tipiche dell'arte bizantina, si riappropriò magistralmente della realtà naturale, di cui fu grande narratore, abile nell'organizzare le scene con realismo e nel creare gruppi di figure che dialogano tra di loro, inserite in uno spazio di cui egli ebbe grande padronanza, aprendosi alla terza dimensione, cioè alla profondità.

Il suo "naturalismo" grottesco fa sì che i personaggi siano sempre caratterizzati da notevole espressività di sentimenti e stati d'animo, in una rappresentazione della figura umana resa con plasticità, con solido accento scultoreo. Giotto compie una profonda indagine dell'emozione umana, resa sempre con vivace realismo, un'attenta analisi dei sentimenti umani, e riesce a rappresentarli con delicatezza, e nel contempo, con intensità. Ogni figura, dai volumi essenziali e ben definiti dalla luce, ha una precisa caratterizzazione fisica, a cui corrisponde una precisa condizione emotiva.

Opere

- "Madonna di Borgo San Lorenzo" (1291-95), tempera e oro su tavola, Borgo San Lorenzo
- "Crocifisso di Santa Maria Novella" (1290-95), tempera e oro su tavola, Basilica di Santa Maria Novella, Firenze
- Affreschi alla Basilica Superiore di San Francesco d'Assisi, (1291-1295 e 1299)
- Affreschi alla Cappella degli Scrovegni, (1303-05), Padova
- Affreschi alla Basilica Inferiore di San Francesco d'Assisi (1308-1310)
- Polittico di Santa Reparata (1305-1310), tempera e oro su tavola, duomo di Firenze
- Maestà "Vergine d'Ognissanti" (1310), tempera su tavola, 325 X 204, Galleria degli Uffizi, Firenze
- Crocifisso d'Ognissanti (1315), tempera su legno, 468 X 375, Chiesa di Ognissanti, Firenze